

**LINEA GUIDA PER
IL CONSIGLIO MULTICULTURALE PER POPOLI CHE SONO
CULTURALMENTE E LINGUISTICAMENTE DIVERSI**

DIOCESI DI WOLLONGONG

1. NOME

Il nome di questa organizzazione è: Consiglio Multiculturale per Popoli che sono Culturalmente e Linguisticamente Diversi (CALD).

2. PRINCIPI

Il Consiglio basa le sue azioni e la sua consulenza nel credere che:

2.1 Siamo tutti figli di Dio ed un unica famiglia, la Chiesa Cattolica si arricchisce attraverso le diversità di cultura e di lingua dei suoi membri.

2.2 Le comunità con le diocesi culturalmente e linguisticamente diversi contribuiscono alle nostre preghiere liturgicamente e con devota tradizione alle nostre azioni pastorali come figli di Dio.

2.3 Aprendoci alle ricchezze delle nostre diversità noi:

2.3.1 rafforziamo le nostre preghiere e la nostra gratitudine per i tanti doni con cui siamo stati benedetti come figli di Dio e,

2.3.2 approfondiamo e allarghiamo la nostra esistenza al comando di amare i nostri vicini di casa.

2.4 Tutti hanno il diritto di venerare nella propria lingua e in accordo alle loro legittime tradizioni.

3 TRAGUARDI

3.1 Per facilitare la partecipazione alle persone di lingua e cultura diversa e il loro bagaglio culturale sia nella vita che nelle attività, come parrocchiani della Chiesa, come comunità etnica e come Diocesi.

3.2 Per educarci a capire l'un l'altro, dobbiamo sostenere e dare il benvenuto alle persone di lingue e culture diverse.

4. RUOLO

4.1 Avvisare il Vescovo dell'importanza riguardo le persone di lingua e cultura diverse nelle Diocesi.

4.2 Sostenere il cappellano etnico nel suo ministero alle persone di lingua e cultura diverse.

4.3 Provvedere ad avvisare nella pratica di strategie pastorali per la cura delle persone di lingua e cultura diversa, nel capire la creazione della croce.

- 4.4 Dare inizio alle attività per essere consapevoli con le comunità cattoliche e con la società riguardo alle persone di lingua e cultura diversa.
- 4.5 Sostenere le agenzie diocesane, comunità etniche e parrocchiani nel loro ministero a individuali e alle famiglie di lingua e cultura diverse.
- 4.6 Promuovere la collaborazione tra le agenzie diocesane, comunità etniche e parrocchiani nel loro ministero verso le persone.
- 4.7 Comunicare con altre relative Chiese, comunità ecumeniche e agenzie governative, impegnate nel sostenere le persone di lingua e cultura diversa.
- 4.8 Lavorare e collaborare con la Migrazione Cattolica Australiana e con il Servizio Profughi.

5. MEMBRI

- 5.1 I nominativi devono essere presentati al Vescovo seguendo la procedura di nomina stabilita dallo stesso.
- 5.2 I membri sono designati dal Vescovo.
- 5.3 I membri devono avere una particolare esperienza direttiva
- 5.4 I membri del Consiglio saranno come segue.
 - 5.4.1 Un membro della Commissione dei Cappellani etnici (ex-officio)
 - 5.4.2 Tre persone laiche cattoliche scelte per le loro esperienze in relazione alle persone provenienti da culture e lingue diverse (es. welfare, lingua, governo)
 - 5.4.3 Cinque persone designate dalle comunità etniche che esistono nella Diocesi con appropriate rappresentanze (es. dall'Europa, Asia, America Latina, Oceania, Africa e da cerimonie cattoliche Orientali).
 - 5.4.4 Un rappresentante della Curia Diocesana (ex-officio)
 - 5.4.5 Un rappresentante dell'Ufficio Cattolico dell'Educazione (ex-officio)
 - 5.4.6 Un Rappresentante del Centacare (ex-officio)
- 5.5 Il Consiglio può eleggere un membro del Comitato con la carica di osservatore oppure un sottocomitato.

6. TERMINE DI IMPIEGO

- 6.1 I membri (non-ex-officio) normalmente mantengono la loro posizione per tre anni
- 6.2 I membri (non-ex-officio) possono essere eleggibili anche per due periodi consecutivi
- 6.3 Il termine per i membri al Consiglio sarà di 18 mesi o tre anni questo per assicurarsi che non tutti si ritirano nello stesso periodo.
- 6.4 Quando un membro copre un posto vacante il termine di servizio è in bilancio con il membro uscente. Questo poi può essere nominato per i tre anni consecutivi a svolgere tale servizio.

7. TERMINE DI SERVIZIO

Il membro del Consiglio terminerà il suo servizio nelle seguenti maniere:

- 7.1 Scadenza del termine di diritto di possesso
- 7.2 Dimissioni scritte al Presidente, che informerà il Vescovo
- 7.3 Cessazione di residenza o posizione nella Diocesi di Wollongong
- 7.4 Trasferimento che il Vescovo può fare per qualsiasi ragione

- 7.5 Non presentarsi a tre incontri consecutivi del Consiglio senza una adeguata ragione presentata al Vescovo o al Presidente.

8. UFFICIO DI SOSTEGNO

- 8.1 L'Ufficio di sostegno dovrà essere composto da:
- 8.1.1 Presidente
 - 8.1.2 Verbalista (segretaria occasionale)
- 8.2 Appuntamenti con l'Ufficio di sostegno
- 8.2.1 La posizione dell'ufficio di sostegno sarà coperta attraverso l'elezione presa da un semplice voto.
 - 8.2.2 I candidati per la posizione vacante saranno designati dal Consiglio, potranno essere nominati da un altro membro o da se stessi. La nomina dovrà essere sostenuta da un altro membro di Consiglio.
 - 8.2.3 Il Vescovo ratifica l'ufficio di sostegno su raccomandazione del Consiglio.
- 8.3 Il Presidente ha la carica per un anno e può essere rieletto per un altro anno consecutivo.
- 8.4 Il Presidente ha il dovere di stendere un rapporto al Vescovo almeno due volte l'anno
- 8.5 Il verbalista (segretaria occasionale) è responsabile nel registrare e distribuire l'ordine del giorno, scrivere i verbali del Vescovo e dei membri del Consiglio.

9. INCONTRI

- 9.1 Il Consiglio si deve incontrare almeno quattro volte l'anno, il giorno e l'ora viene stabilita dal Vescovo con la consulenza del Presidente
- 9.2 Il numero legale per l'incontro del Consiglio sono di tre non-ex-officio membri.
- 9.3 Il Presidente deve presiedere a tutti gli incontri del Consiglio. Nel caso fosse assente i membri dovranno scegliere uno dei membri per presiedere l'incontro.
- 9.4 Nel caso il verbalista (segretaria occasionale) fosse assente i membri dovranno scegliere uno dei membri per registrare l'incontro.

10. COMITATO

- 10.1 Il sottocomitato può essere fondato dal Consiglio, fin quando è richiesto per il Consiglio per riempire le sue funzioni.
- 10.2 Nel sottocomitato viene sempre incluso almeno un membro del Consiglio.
- 10.3 Tali comitati devono sempre portare a termine il loro mandato diretto dal Consiglio.

11. RIFORME

- 11.1 Queste guide linee possono essere migliorate dal voto di almeno 2/3 dei membri del Consiglio e con l'approvazione del Vescovo.
- 11.2 Ogni riforma deve essere sottoposta per iscritto ai membri del Consiglio almeno 10 giorni prima di presentarle all'incontro dove saranno discusse e votate.
- 11.3 È discrezione del Vescovo di consultare il Consiglio dei Preti per qualsiasi proposta.